



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

**CERIMONIA DI CONSEGNA DEI TERRENI
AGRICOLI CONFISCATI ALLA MAFIA
ALL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PIRIA" DEL COMUNE DI ROSARNO.**

Rosarno, 11 Novembre 2016

*Messaggio di saluto del Ministro dell'Interno
Angelino Alfano*

Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i partecipanti e ringraziare per l'invito a prendere parte, anche solo attraverso un messaggio di saluto, a questa cerimonia che rappresenta l'ennesimo successo che le Istituzioni hanno ottenuto nella lotta alla criminalità organizzata.

Quello che simbolicamente voglio trasmettere oggi con questo momento di condivisione e di riflessione non è

solo un messaggio di partecipazione ma anche di un segnale tangibile che conferma la certezza che la legalità prevale sul crimine e sull'ingiustizia.

L'aggressione agli interessi economici delle organizzazioni mafiose per annientare il loro potere ha da sempre costituito un caposaldo della strategia di contrasto messa in campo dal mio Dicastero e continua ad essere una priorità che stiamo portando avanti con grandi sforzi e senza tregua.

La cerimonia di oggi sottolinea in maniera particolare quanto sia importante non solo colpire e punire le attività illegali svolte dalle organizzazioni mafiose, ma anche riappropriarsi dei loro beni e dei profitti delle loro attività illecite, per rispondere ad una esigenza di legalità e di giustizia sociale sostanziale.

Di questo ne sono particolarmente lieto, perché il riutilizzo del compendio agricolo che oggi celebriamo assolve anche ad una funzione risarcitoria per la collettività che vede nella riconduzione del bene all'uso pubblico la sua manifestazione più esplicita.

Ritengo che la restituzione alla collettività delle risorse acquisite illegalmente sia, senza dubbio, uno dei fattori che favoriscono la costruzione della fiducia, sia interpersonale che istituzionale.

E' infatti la vittoria della legalità che scaturisce dalla collaborazione istituzionale e dall'attività svolta con grande professionalità dalle Forze di Polizia e dalla Magistratura che hanno consentito di restituire questo bene alla parte sana della società civile di questo territorio.

La responsabilità e il dovere di proseguire su questo percorso non appartengono però solo alle Istituzioni, ma devono trovare dimora nelle coscienze di tutti e nell'impegno di ciascuno di noi chiamato ad affrontare le sfide che il nostro ruolo nella società ci impone.

Vi ringrazio.